

Ref.

CITTA' DI VILLA SAN GIOVANNI
Ricevuta
Protocollo n° 0024586
del 03/12/2015 12:09:11



CORTE DEI CONTI



Sezione Regionale di Controllo per la
Calabria - Catanzaro -

CORTE DEI CONTI



0005103-03/12/2015-SC_CAL-T81-P

*ALL'ORGANO DI REVISIONE
del Comune di
VILLA SAN GIOVANNI (RC)*

Oggetto: Art. I, commi 166-167, della legge 266/2005. Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul rendiconto 2013 del Comune di Villa San Giovanni.

Dall'esame del questionario relativo al rendiconto della gestione anno 2013 del Comune di Villa San Giovanni (RC), sono emerse problematiche di carattere finanziario-contabile che si ritengono rilevanti ai fini del conseguimento e/o mantenimento degli equilibri di bilancio e che di seguito si segnalano.

RILIEVI PRELIMINARI

Questa Sezione, con Deliberazione n. 44/2014, nell'ambito del controllo sul rendiconto della gestione esercizio 2012, ha rilevato una serie di irregolarità e criticità indicando altresì le misure correttive che l'Ente avrebbe dovuto adottare.

Il Consiglio Comunale di Villa San Giovanni, con Delibera n. 73 del 22.12.2014, ha dato indirizzo alla Giunta Comunale e agli Uffici preposti per l'adozione di tutti gli atti necessari e finalizzati ad una costante e concreta attività di monitoraggio circa il permanere degli equilibri di bilancio sia di parte corrente che di parte capitale, dando atto che anche dal bilancio dell'esercizio in corso sono state attuate effettive azioni in merito.

L'Ente si è altresì limitato a prendere atto, in risoluzione delle criticità evidenziate da questa Sezione, di quanto contenuto nell'allegata relazione (prot. 1918/Rag. del 5.12.2014) del responsabile del Settore economico-finanziario dell'Ente, nella quale sarebbero state indicate le misure correttive già adottate, tutte nella misura richiesta da questa Sezione.



A seguito dell'acquisizione della Delibera n. 73/2014 del Consiglio Comunale di Villa San Giovanni, questa Sezione di controllo, ritenendo che non tutte le criticità fossero state superate, ha disposto con Deliberazione n. 33/2015 che l'Ente dovesse provvedere nel termine di 60 giorni, ai sensi dell'articolo 148-bis del TUEL, all'adozione tempestiva dei seguenti interventi necessari:

- a conseguire la riscossione celere delle entrate proprie, impedendo la formazione di consistenti partite residuali, provvedendo nel contempo alla realizzazione dei propri crediti remoti;
- a provvedere con immediatezza al riaccertamento dei residui (sia attivi che passivi) mediante un'accurata verifica dell'esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento contabile, evidenziando le ragioni di mantenimento delle partite creditorie e debitorie;
- ad implementare l'attività di recupero dell'evasione tributaria;
- alla attenta individuazione dei debiti fuori bilancio da riconoscere e delle altre passività potenziali, al fine di procedere alla necessaria copertura in bilancio dei correlati oneri;
- alla corretta allocazione in bilancio delle poste atipiche inserite tra i servizi per conto di terzi;
- alla corretta e puntuale gestione delle proprie società partecipate, in osservanza della normativa vigente;
- a rimuovere la violazione conseguente al mancato rispetto dell'art. 6, co. 4, del d.l. 95/2012, che impone l'allegazione al rendiconto della gestione di una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate;
- ad evitare l'incremento del livello di incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente

La Sezione, altresì, ha accertato e dichiarato – ai sensi dell'art. 148-bis, co. 3, ultimo inciso, TUEL – la sussistenza delle condizioni preclusive dell'attuazione dei programmi di spesa influenzati dalle rilevate gravi criticità, ovvero da mancata copertura o insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.



Il Comune di Villa San Giovanni, in ottemperanza a quanto chiesto con la predetta Deliberazione da questa Sezione, ha inviato in data 05.08.2015 la Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015, nella quale ha indicato di avere intrapreso una serie di misure finalizzate a salvaguardare gli obiettivi stabiliti dalla legge, senza tuttavia inoltrare anche copia della relativa documentazione.

Non risultano pervenute le relazioni del Sindaco e dell'Organo di revisione, come disposto con Deliberazione n. 33/2015 di questa Sezione.

SEZIONE PRIMA -DOMANDE PRELIMINARI

Domanda n. 4

L'Ente, nell'esercizio 2013, sebbene non presenti una situazione strutturalmente deficitaria determinata in base all'applicazione dei parametri obiettivi di cui al D.M. 18 febbraio 2013, presenta il superamento di due parametri su dieci:

- Parametro n. 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
- Parametro n. 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

Si rileva che l'Ente ha migliorato nel 2013 la situazione relativa al superamento dei tre parametri deficitari non rispettati nel 2012 (n. 2, n. 3 e n. 4).

Tuttavia i parametri non rispettati nell'esercizio 2013 evidenziano ancora una particolare condizione di criticità dell'Ente nella gestione dei residui derivante sia dall'incapacità di realizzare nell'anno la massa attiva delle entrate proprie derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie, sia dalle difficoltà nel pagamento dei residui passivi nell'ambito del processo di formazione e smaltimento degli stessi, che dunque impone all'Ente di adottare un sistema di maggiore controllo sugli equilibri finanziari nonché



rimuovere le cause delle rilevate criticità, sintomo di inefficienza nella gestione finanziaria delle risorse.

Si ribadisce che il mancato rispetto del parametro n. 3, riguardante i residui attivi provenienti dalla gestione dei residui, non fa altro che confermare, sia per l'esercizio 2012 che per il 2013, la grave carente capacità del Comune di riscossione delle entrate proprie.

Inoltre, il reiterato superamento del parametro di deficitarietà n. 4 conferma le più volte già rilevate criticità che inficiano il processo di formazione e smaltimento dei residui passivi di parte corrente che rappresentano l'indice di un rilevante grado di inefficienza nella gestione finanziaria delle risorse.

SEZIONE SECONDA

Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale - Flussi di cassa.

L'Ente nel 2013 presenta un saldo positivo nella gestione di competenza, pari a € 50.529,23.

Tuttavia la verifica degli equilibri di bilancio ha messo in luce una differenza negativa (€ - 211.458,36) di parte corrente, derivante dal confronto tra gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata e gli impegni del titolo I, sommati alle spese impegnate per rimborso prestiti.

Tale differenza negativa non è stata ripianata nel corso dell'esercizio, per cui anche il saldo finale di parte corrente, al netto delle variazioni, è rimasto negativo per un ammontare di pari importo (€ -211.458,36).

Il medesimo Organo di revisione (sia nel questionario sia nella sua relazione al rendiconto) ha raccomandato all'Ente di adottare misure idonee ad eliminare tale squilibrio, soprattutto attuando concrete azioni mirate al contenimento della spesa corrente o aumentando l'autonomia finanziaria con le entrate proprie.

Ciò tenuto conto comunque dopo aver valutato nella sua relazione che tale situazione di squilibrio nella gestione corrente è derivata da una anomalia temporanea, ossia da un incremento di spesa eccezionale pari a € 177.815,28 che l'Ente ha dovuto impegnare al fine di poter restituire il prestito di cui al D.L. n. 35/2013.

Sempre l'Organo di revisione ha altresì suggerito all'Ente di adottare tempestivi interventi al fine di evitare che tale suddetta anomalia da temporanea si trasformi in strutturale.



Anche il riscontro dei flussi di cassa ha messo in luce una differenza negativa di parte corrente pari ad € - 930.904,38 (€ - 1.856.980,59 è la differenza emersa dai flussi di cassa sulla parte corrente in c/residui).

E' necessario, pertanto, che l'Ente indichi le azioni intraprese al fine di eliminare le suddette criticità, anche tenuto conto del principio del pareggio del bilancio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 e disciplinato dalla legge di attuazione n. 243 del 24.12.2012, che sul punto entrerà in vigore dal 2016, in ordine alla necessità di "un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti".

I dati pubblicati sul SIRTEL – Sistema Informativo Rendicontazione Telematica - hanno inoltre evidenziato una scarsa percentuale di realizzazione delle entrate da parte dell'Ente, in particolare le entrate tributarie ed extra-tributarie.

Per quanto riguarda le entrate tributarie (Titolo I) si rilevano notevoli scostamenti nella riscossione rispetto agli accertamenti, come indicato nella tabella seguente.

IMPOSTA COMUNALE INCREMENTO VALORI IMMOBILI: QUOTE ARRETRATE		RISCOSSIONI	ACCERTAMENTI	Valore Percentuale %
	<i>Residui</i>	17.679,10	132.978,38	13,29%
<i>Competenza</i>	490.580,89	700.008,95	70,08%	
IMP.COM. SULLA PUBBLICITÀ E INSEGNE	<i>Residui</i>	7.796,85	111.375,17	7%
	<i>Competenza</i>	39.960,20	120.000,00	33,30%
	-----	-----	-----	-----
ADD. SUL CONSUMO ENERGETICO	<i>Residui</i>	95.056,60	213.108,49	44,60%
	<i>Competenza</i>	1.028.209,29	1.754.101,76	58,62%
	<i>Residui</i>	93.677,43	177.585,80	52,75%



ENTRATE TRIBUTARIE- TASSE	<i>Competenza</i>	83.531,35	139.728,41	59,78%
TASSA RSU	<i>Residui</i>	280.972,39	3.126.302,51	9%
	<i>Competenza</i>	1.142.695,68	2.165.568,70	52,77%
ENTRATE TRIBUTARIE IMPOSTE	<i>Residui</i>	34.674,50	1.133.762,06	3,05%
	<i>Competenza</i>	0	0	0

Per quanto concerne invece le entrate extratributarie (Titolo III) si è rilevato in totale una percentuale di riscossione alquanto bassa rispetto agli accertamenti, che in c/competenza è stata pari al 67,80%, mentre in c/residui si è attestata al 19,16%.

Le voci più significative del Titolo III, emerse in relazione alla scarsa percentuale di riscossione realizzata, sono le seguenti:

- **Proventi dell'acquedotto comunale:** in c/competenza le riscossioni sono state pari a € 476.219,60 a fronte di accertamenti pari a € 815.000,21 (58,43%); in c/residui si registrano riscossioni pari a € 417.646,99 su accertamenti per € 1.693.198,64 (24,67%).
- **Prov. acqued. com. eccedenza:** in c/residui si sono registrate riscossioni pari a € 53.877,55 a fronte di accertamenti pari a € 1.483.232,11 (36,32%).
- **Serv. idrico tariffa serv. fogn. e imp. depur. a dest. vincolata:** in c/competenza le riscossioni ammontano a € 266.313,17 a fronte di un accertamento pari a € 437.840,33 (60,82%) mentre in c/residui si sono registrate riscossioni per € 161.404,05 a fronte di accertamenti pari a € 551.295,42 (29,28%).
- **Censi, canoni, livelli ed altre prest. attive:** in c/ residui vi sono riscossioni per € 45.501,81 a fronte di accertamenti pari a € 488.575,63 (9,32%), in c/competenza le riscossioni realizzate ammontano ad € 77.054,88 a fronte di accertamenti pari a € 127.752,00 (60,32%).



Anche riguardo ai trasferimenti di capitale della Regione (Titolo IV) si riscontrano percentuali molto basse di riscossione:

- Totale categoria 3[^]: in c/competenza a fronte di accertamenti pari a € 637.500,00 non si sono realizzate riscossioni, mentre in c/ residui su accertamenti pari a € 7.680.696,87 le riscossioni ammontano a € 1.580.758,16 (20,58%).

Relativamente ai trasferimenti di cui sopra, è necessario che l'Ente chiarisca se ad oggi ha riscosso interamente e, in caso contrario, l'ammontare ancora da riscuotere e i titoli giuridici, da trasmettere in copia, in base ai quali è avvenuto il relativo accertamento delle entrate ai sensi dell'art. 179 del Tuel (v. p. 18 del Principio contabile n. 2 EE.LL.).

Occorre, altresì, che l'Ente fornisca conferma circa i valori esposti nel questionario e nel SIRTEL dall'Organo di revisione e comunichi gli interventi intrapresi al fine di migliorare il grado di riscossione delle entrate in particolare delle entrate proprie con particolare riferimento a quelle tributarie.

Salvaguardia degli equilibri

Da quanto indicato dall'Organo di revisione nel questionario l'Ente non ha adottato nel 2013 i provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, previsti dagli artt. 147 - quinques e 193 del TUEL, sia per la gestione di competenza, sia per quella dei residui e sia per la gestione di cassa.

Occorre fornire adeguate motivazioni, tenuto anche conto dello squilibrio emerso nella gestione corrente del bilancio.

Risultato di amministrazione

L'Ente presenta un risultato di amministrazione pari a € 500.000,00, vincolato per € 246.348,33 e per spese in conto capitale per € 236.418,25. La parte residuale non vincolata risulta pari ad € 17.864,37.

L'Organo di revisione nel questionario e nella relazione non riferisce alcun importo vincolato a titolo di fondo svalutazione crediti mentre l'Ente ha dichiarato nella delibera di Consiglio comunale n. 73/2014 di aver appostato, nel bilancio di previsione 2013, un importo da destinare al fondo svalutazione crediti pari a € 450.000,00, che effettivamente risulta dal conto del bilancio come previsione di spesa mandata in economia.



Tuttavia, dal momento che dai dati riferiti dall'Organo di revisione sembrerebbe che vi sia incapienza del risultato di amministrazione riguardo il predetto importo da fondo svalutazione crediti (€ 450.000,00), occorre indicare se l'Ente abbia adeguato il predetto importo procedendo in sede di rendiconto a vincolare o meno le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Passività potenziali

L'Organo di revisione ha riferito, anche nel questionario 2013, che l'Ente non ha predisposto accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali.

Si chiede di voler chiarire se vi sia stata l'identificazione e valutazione delle sopravvenienze o insussistenze passive probabili, in conformità a quanto prescritto dal punto 65 del principio contabile n. 3, tenuto conto che l'attendibilità di un risultato deve essere valutata anche in relazione alle passività potenziali distinte tra probabili e possibili.

Verifica vincoli di bilancio

Anche nel 2013 si rileva la presenza di notevoli residui per quanto concerne le entrate da contributo per permesso di costruire (€ 244.007,06 al 31/12/2013) e le entrate da sanzioni pecuniarie per violazione del codice della strada (€ 102.773,99 al 31/12/2013).

Occorre fornire delucidazioni riguardo il formarsi dei suddetti residui nonché indicare lo stato attuale delle riscossioni relative alle entrate in questione e, da ultimo, la loro destinazione per il 2013, poiché nel questionario l'Organo di revisione non ha indicato alcuna quota destinata a spese correnti.

Recupero evasione tributaria

L'Organo di revisione nel questionario riferisce che per il 2013 l'Ente non ha effettuato alcun accertamento né alcuna riscossione in relazione al recupero dell'evasione tributaria. Risultano solo riscossioni in conto residui per € 138.651,36 relativi ad esercizi 2010 e precedenti, € 13.000,74 da esercizio 2011, ed infine € 2.441,70 relativo all'esercizio 2012.

Si evidenzia tuttavia che nell'esercizio 2011 l'Ente aveva accertato un importo elevato di entrate relative ad evasione recupero tributaria pari ad € 1.151.000,00, senza effettuare alcuna riscossione.

Deve rammentarsi che la problematica relativa alla scarsa efficacia nel recupero dell'evasione tributaria è stata anche oggetto delle istruttorie relative ai precedenti



esercizi. L'Ente, in sede di adozione delle misure correttive circa le criticità riscontrate nell'esame del rendiconto 2012 (delibera n. 73/2014), ha fornito le sottoelencate soluzioni:

- al fine di rendere più incisive le azioni di recupero dell'evasione tributaria ha dichiarato di aver espletato presso la Suap di Reggio Calabria gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della riscossione coattiva dei tributi locali e delle entrate patrimoniali che si è conclusa con la sottoscrizione del contratto di affidamento del 28.02.2012 rep. 1943 e che, pertanto, le attività di recupero intraprese a far data dal 2012, anche a mezzo di azioni forzose, avrebbero apportato notevoli risultati;
- ha altresì riferito di aver istituito un ufficio di coordinamento che sovrintende tutte le attività inerenti il recupero delle entrate proprie e che con l'attuazione della raccolta rifiuti con il metodo del porta a porta ha attuato un'incisiva azione di recupero dell'evasione relativa alla tassa dei rifiuti solidi urbani.
- Anche per il servizio idrico integrato l'Ente ha indicato di aver stipulato una convenzione per l'affidamento in concessione della costruzione di un'infrastruttura volta a ottimizzare le fasi di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile nel territorio del Comune, la cui attività di censimento delle utenze, rilevazione degli allacci abusivi e degli utenti non iscritti a ruolo, nonché della rilevazione degli effettivi consumi idrici, dovrebbe portare ad un incisivo contrasto alla evasione tariffaria ed all'abusivismo.
- Inoltre, il Responsabile dell'Area Finanziaria ha riferito che il concessionario per la riscossione coattiva dell'Ente ha posto in essere tutte le azioni necessarie per il recupero dell'evasione, ai sensi della normativa vigente inerente l'ingiunzione fiscale ex R.D. 639/1910 e del DPR 602/73, e che sono state intraprese anche le azioni invasive della sfera personale e patrimoniale del debitore per assicurare all'erario la riscossione delle somme inerenti l'evasione tributaria.

Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente nella citata delibera n. 73/2014, in particolare di avere, con l'attuale Concessionario della riscossione coattiva e con Equitalia Sud per i precedenti ruoli affidati, posto in essere quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 112/1999, al fine di migliorare le attività di riscossione e ridurre i discarichi per inesigibilità.



Tuttavia, ad oggi, la Sezione ritiene che le predette indicazioni non siano state sufficienti a dimostrare, in maniera congrua, il superamento della criticità in questione.

Pertanto, occorre relazione sul mancato introito nell'anno qui considerato di importi relativi al recupero dell'evasione tributaria, anche alla luce dei considerevoli residui ancora esistenti.

Tempestività di pagamenti

Dalla relazione di fine mandato del Sindaco del Comune di Villa san Giovanni del 31.03.2015, conformemente a quanto indicato anche dall'Organo di revisione nel questionario 2013, si rileva che riguardo la situazione economico finanziaria e in particolare all'equilibrio di parte corrente e di parte capitale per l'anno 2013 l'Ente ha ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del D.L. 35/2013, l'anticipazione di liquidità per l'importo di € 177.815,28 per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di parte capitale al 31/12/2012, posizione estinta in data 17/10/2014 con restituzione delle somme alla Cassa depositi e prestiti.

Nel 2014 l'ente ha dichiarato di aver ricevuto da Cassa depositi e prestiti, ai sensi del D.L. 102/2013 l'importo di € 2.817.508,00 quale anticipazione di liquidità per l'estinzione di debiti certi, liquidi ed esigibili di parte corrente e di parte capitale al 31.12.2012, restituendo in data 17.10.2014 l'importo di € 84.109,14 con mandato n. 2003. Pertanto l'anticipazione di liquidità è stata di fatto pari ad €. 2.733.398,86.

Inoltre sempre nell'esercizio 2014, poiché il D.L. 66/2014 ha dato l'opportunità agli enti locali di richiedere ulteriori somme per anticipazioni di liquidità per l'estinzione dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2013, l'Ente ha ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti l'importo di € 1.492.000,00 e le suddette anticipazioni di liquidità sono state appostate nel bilancio 2013 e 2014 al Titolo III della spesa ed al Titolo V dell'entrata.

Occorre, pertanto:

- far conoscere se la predetta anticipazione di liquidità sia stata spesa nei termini;
- se vi sia una restante parte di debiti certificati che non è stata coperta con l'anticipazione di liquidità, per cui occorre documentare le modalità di finanziamento ;
- infine indicare se sia stata inviata la certificazione dei pagamenti al Mef.



Gestione di cassa

L'Organo di revisione nel questionario ha rilevato che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure finalizzate ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione (art. 195 TUEL) né che in corrispondenza di accertamento di entrate a specifica destinazione vi siano contestuali atti di impegno. Sul punto occorre fornire chiarimenti.

Gestione dei residui

La gestione dei residui per il 2013 presenta un saldo negativo pari ad €. – 28.848,43.

Tuttavia la presenza di un saldo negativo (disavanzo tendenziale nella gestione dei residui) non ha prodotto alcun effetto negativo sull'equilibrio generale di bilancio poiché è stata compensata alla fine dell'esercizio da un risultato positivo di valore superiore prodotto dalla gestione di competenza (€. 50.529,53).

Si riscontra, peraltro, un consistente importo totale di residui passivi pari ad €. 24.155.234,41, che supera quello relativo al totale dei residui attivi a fine esercizio che ammonta ad €. 22.969.176,12.

L'Ente non ha rispettato due parametri previsti per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario (di cui al D.M. 18.02.2013) che concernono proprio la gestione dei residui e precisamente:

- il parametro n. 3) : tale indicatore è rivolto a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui. In particolare, il Decreto individua quale limite massimo il valore del 65%. Percentuali superiori a detto valore individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione.
- Il parametro n. 4) : tale indicatore si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

Si riscontrano anche residui attivi anteriori all'esercizio 2009, che risultano essere pari ad € 498.891,37 nonché residui passivi pari a € 2.361.278,20. Tali residui attivi



vetusti ai Titoli I risultano riscossi per un esiguo ammontare (€ 2.533,56) e quasi del tutto stralciati o cancellati (€ 91.167,99). Al riguardo occorre fornire specifiche motivazioni.

Inoltre, nel questionario (punto 1.10.4 c-) l'Organo di revisione ha dichiarato che la costituzione del fondo svalutazione crediti, nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione non è avvenuta per l'intero importo previsto dall'art. 6 co.17, del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n.135/2012, nonché dall'art. 1 co.17 del D.L. n. 35/2013.

Anche su tale aspetto occorre fornire chiarimenti.

Dai prospetti del questionario inerenti il punto 1.10.9 (relativo all'analisi dei residui) indicati alla lettera b)-c) e d, si rileva che gli importi più consistenti relativi ai residui attivi provengono:

- dalla TARSU (€ 3.110.145,12);
- dai proventi dell'acquedotto (€ 3.043.686,82);
- dai canoni di depurazione (€ 561.418,53);
- dalle sanzioni al codice della strada (€ 261.661,22);
- dai trasferimenti di capitale dello Stato (€ 1.493.586,00);
- dai trasferimenti di capitale alla Ragione (€ 6.037.438,71).

Altra criticità riscontrata per il 2013 riguarda il disallineamento tra l'ammontare dei residui attivi e quello dei residui passivi relativi alla parte in conto capitale.

In particolare dalla tabella 1.10.9 del questionario si rileva che i residui attivi dei titoli IV (€ 9.448.216,95) e V (€ 1.328.142,45), sommati entrambi (€ 10.777.359,40), risultano inferiori ai residui passivi del titolo II (€ 12.775.629,82) e la relativa differenza (pari ad € 1.998.270,42) non trova piena capienza nell'ammontare del fondo cassa (€ 1.686.689,24).

In tale ipotesi la differenza negativa tra residui passivi e attivi di parte capitale, non coperta dal fondo cassa, evidenzia l'importo di fondi vincolati destinati a spese in conto capitale, utilizzato per esigenze di cassa, determinando così una situazione (utilizzo per cassa di somme destinate a spese in conto capitale per far fronte a spese correnti) paragonabile all'anticipazione di tesoreria non restituita.



Il mancato reintegro delle somme destinate alle spese in conto capitale (e quindi vincolate per destinazione), utilizzate per cassa per il pagamento delle spese correnti, costituisce una criticità gestionale per la quale occorre fornire necessari chiarimenti.

Infine, alla luce della scarsa realizzazione delle entrate da parte dell'Ente, ulteriormente avvalorata dalla formazione di nuovi residui attivi, e considerando poi la rilevante influenza che esercita la gestione dei residui sugli equilibri finanziari, sulla disponibilità di cassa e sul risultato di amministrazione si chiede all'Ente di relazionare in merito, indicando gli interventi intrapresi.

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

L'Organo di revisione ha rilevato che l'Ente al 2013 presenta debiti fuori bilancio di parte corrente, riconosciuti e finanziati per un importo totale pari ad €. 126.649,66, che derivano da sentenze esecutive.

Esistono inoltre al 31.12.2013 debiti fuori bilancio comunicati dai Responsabili di Settore, ancora da riconoscere derivanti sempre da sentenze esecutive:

- €. 1.304,52- Settore Polizia Municipale;
- €. 6.558,59- Settore Affari Generali.

L'Ente, come riferito nel questionario, ha subito nel 2013 pignoramenti di somme presso il tesoriere per un importo pari ad € 282.053,70 e ha regolarizzato tutti i relativi pagamenti. Tuttavia, occorre tenere presente che i debiti derivanti da sentenza esecutiva, costituendo solo la degenerazione giudiziale di passività cui gli enti non hanno fatto fronte tempestivamente per mancanza di risorse disponibili, comportano un aggravio di costi per interessi e spese legali.

L'Organo di revisione ha quindi rilevato che l'Ente, pur in presenza di rischi futuri per passività potenziali (in particolare per contenzioso), non ha costituito apposito vincolo a titolo di fondo rischi sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione.

Nell'evidenziare, pertanto, la necessità per l'Ente di monitorare costantemente il contenzioso al fine di prevenire l'insorgenza di continui debiti fuori bilancio, si chiede di far conoscere se i debiti ad oggi riconosciuti siano stati integralmente pagati e se vi siano stati, negli esercizi successivi, prudenziali accantonamenti a titolo di fondo rischi.

Patto di stabilità interno



Preso atto dell'attestazione, da parte dell'Organo di revisione, del rispetto degli obiettivi del PSI per l'anno 2013, si chiede di produrre copia della certificazione trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze.

Organismi Partecipati

L'Ente nel 2012 deteneva quote di partecipazione nel capitale sociale della "Fata Morgana S.p.A.", che si trova sottoposta a procedura fallimentare (nel 2011 presentava perdite di esercizio pari ad € 163.300,00), del "Consorzio Calabria 30", e del "Consorzio Promedia".

Dalla nota informativa sulla verifica dei rapporti di debito e credito con le società partecipate, inviata con la documentazione istruttoria per l'esercizio 2012, è risultato che l'Ente nel 2012 si trovava in situazione di debito nei confronti del Consorzio Calabria 30 per un importo totale di € 62.728,50, mentre per quanto concerne la "Fata Morgana S.p.a." l'Ente ha segnalato che le somme a debito comunicate dal curatore fallimentare ammontano ad € 110.898,95.

Nella relazione del Responsabile del settore finanziario, allegata alla delibera del Consiglio Comunale n. 73/2014 per le misure correttive sul rendiconto 2012, viene dichiarato che nei confronti della Fata Morgana spa in fallimento sono state liquidate tutte le somme a debito per i servizi resi, ed è stato richiesto al curatore fallimentare lo stato della procedura concorsuale. Lo stesso è stato fatto per il Consorzio Calabria 30 in liquidazione, al fine di assicurare una puntuale costante vigilanza. Inoltre, l'Ente ha evidenziato nelle predetta delibera di aver rispettato il disposto di cui all'art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, allegando al conto consuntivo la nota informativa circa i rapporti di debito e credito con le partecipate asseverata dall'Organo di revisione e pubblicandola, nel rispetto della normativa sulla trasparenza sul proprio sito istituzionale.

In data 27/04/2015 è pervenuta a questa Sezione la Delibera del C.C. di Villa San Giovanni n. 7 del 31/03/2015 avente ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, dal quale si evince che per quanto concerne il fallimento della Società Fata Morgana S.p.a. il curatore fallimentare ha notiziato l'Ente che la stessa si trova attualmente nella fase di liquidazione dell'attivo.

Il Comune di Villa San Giovanni ha altresì dichiarato di non avere alcun rapporto di debito nei confronti del fallimento in questione, avendo liquidato alla società fallita



ogni corrispettivo per i servizi resi, per cui si chiede ulteriore conferma circa l'avvenuta liquidazione del debito verso la Fata Morgana S.p.a., comunicato dal curatore fallimentare all'Ente, pari a € 110.898,95, così come risultava in atti.

Spese per il personale

Dai dati riportati nel questionario emerge che per il 2013 il comune di Villa San Giovanni rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, in merito alla spese del personale.

Tuttavia l'Ente deve fornire informazione in ordine :

- alle spese per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e 2 del D.lgs n. 267/2000, per le quali occorre riferire in ordine alla natura e alle decorrenze;
- alle somme portate in detrazione per personale appartenente alle categorie protette, per le quali occorre indicare il numero, qualifica e percentuali di impiego.

Verifica del conto economico.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E) presenta un saldo pari a € 174.896,07 con un peggioramento dell'equilibrio economico pari a € - 685.186,61 rispetto al risultato del precedente esercizio così come riferisce nel questionario l'Organo di revisione.

Inoltre, il medesimo Organo sottolinea che il peggioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente, è derivato in particolare dall'insussistenza dell'attivo.

Alla luce, pertanto, di quanto stabilito al punto 7 del principio contabile n 3 (il quale ha stabilito che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente, per cui la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire) occorre relazionare al riguardo.

Spese di rappresentanza

L'Ente ha allegato al rendiconto il prospetto contenente l'elenco delle spese di rappresentanza previsto dall'art. 16, c. 26, del D.L. n. 138/2011, secondo lo schema tipo previsto nel D.M. del 23 gennaio 2012.

Tuttavia, risulta che le spese ivi elencate, anche se trattasi di importi esigui, non rispettano i connotati tipici delle spese di rappresentanza.

Tali spese nel particolare hanno riguardato: "pranzi di lavoro", "cene di lavoro", "coffee break", "acquisto strumentazione ufficio di presidenza".



Si rileva in proposito che, pur essendo stato rispettato il limite di spesa stabilito dall'art. 6, c. 8 del D.L. n. 78/2010, il Comune deve prestare particolare attenzione a tali tipologie di spesa, che potrebbero generare ipotesi di danno erariale.

Si tratta infatti di spese che devono avere stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente. Inoltre, è necessaria una rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa.

Risulta peraltro indispensabile che la spesa in argomento sia conforme a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini.

Servizi indispensabili

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto, rileva che per il servizio Fognatura e depurazione l'Ente ha realizzato una percentuale di copertura dei relativi costi superiore al 100%, pari al 134%. Anche per la Nettezza Urbana, la copertura realizzata è stata pari al 110% a fronte di quella prevista pari al 100%.

Considerato che tale esubero alla copertura integrale rappresenta una violazione della normativa vigente in materia, è necessario che l'Ente specifichi i provvedimenti correttivi adottati.

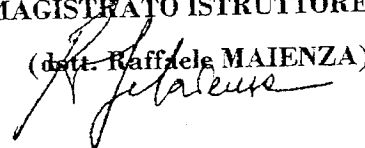
Per quanto concerne, invece il servizio acquedotto l'Ente ha realizzato una copertura percentuale (82%) più bassa di quella prevista (93,13 %) per cui si chiede di indicare le eventuali decisioni e azioni orientate al raggiungimento della economicità della gestione di tale servizio.

La nota contenente gli elementi di chiarimento, completa di tutti gli eventuali allegati, dovrà pervenire, a mezzo posta o fax (0961/746212), entro il termine di giorni 20 dal ricevimento della presente.

Si comunica che il Funzionario incaricato della presente istruttoria è la Sig.ra Giuseppa Gatto, Tel. 0961/893511.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(dott. Raffaele MAIENZA)





Città di Villa San Giovanni
Provincia di Reggio Calabria

Villa S. Giovanni, 14.01.2016
Prt. Gen. n. 890

Spett.le
Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo per la Calabria
Via F. Crispi, 21
88100 Catanzaro

C/A Dr. Raffaele Maienza

Oggetto: Elementi di chiarimento ed integrazione alle questioni di carattere finanziario-contabile emerse a seguito dell'esame del questionario e della relazione dell'organo di Revisione economico-finanziaria sul Rendiconto della gestione 2013.

In risposta alla Vs. del 03/12/2015 prot. 0005103-03/12/2015-SC_CAL-T81-P, acquisita da questo Ente a mezzo fax con prot. 24586 del 03/12/2015 si indicano di seguito i chiarimenti e le informazioni richieste in merito a quanto in oggetto:

SEZIONE SECONDA

Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale – Flussi di cassa.

Relativamente ai Trasferimenti di capitale della Regione (Titolo IV) si rappresenta la seguente situazione. Relativamente alla categoria 3[^] in conto competenza gli accertamenti pari a € 637.500,00 (€ 500.000,00 Contributo regionale rischio idrogeologico e € 137.500,00 contributo regionale sicurezza stradale di cui già aggiudicata la gara al 31.12.2015) a tutt'oggi non risultano riscossi pur essendoci i titoli giuridici che ne giustificano l'accertamento (ALL. 1), mentre per quanto riguarda gli accertamenti in conto residui pari a € 7.680.696,87 (di cui già riscosso 1.580.758,16) alla data odierna sono state riscosse ulteriori € 3.135.355,62 e più precisamente € 2.226.442,08 nell'esercizio in corso ed € 908.913,54 nell'esercizio 2014.

L'ente conferma i valori esposti nel questionario e nel SIRTEL dall'organo di revisione e dichiara che, al fine di migliorare il grado di riscossione delle entrate ed anche di potenziare le attività accertative e di lotta all'evasione è stata esperita presso la SUAP – Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, gara ad evidenza pubblica per la concessione del servizio di accertamento,

riscossione ordinaria e coattiva dei tributi locali e delle entrate patrimoniali dell'Ente, il cui bando è stato pubblicato sul sito della stessa Suap e su quello istituzionale dell'Ente in data 21.12.2015 con scadenza presentazione offerte 26.01.2016, posta la scadenza del precedente concessionario della riscossione coattiva al 28.02.2016 e la sempre più esigua dotazione organica dell'Ente.

Salvaguardia degli equilibri

Per quanto riguarda tale punto si specifica che l'organo di revisione nel questionario a pg. 12 ha indicato NO alla domanda "1.4.1 Si è verificato se sono stati adottati provvedimenti ai sensi dell'art. 193 del TUEL i cui effetti hanno salvaguardato gli equilibri generali di bilancio con riferimento alle seguenti particolari situazioni di equilibrio?" in quanto il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 12.9.2013. Infatti, il testo del comma 381 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, così come integrato dall'articolo 12 bis del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, aggiunto dalla legge di conversione 15 ottobre 2013 n. 119, così recita "381. Per l'anno 2013 è differito al 30 settembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Ove il bilancio di previsione sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013 è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale delibera, per gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione entro il 31 agosto 2013, è adottata entro il termine massimo del 30 novembre 2013.". Pertanto, l'Ente avendo approvato il bilancio di previsione 2013 dopo il 1° settembre 2013 non ha adottato la relativa delibera consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio avvalendosi della facoltà dettata dalla norma citata.

Risultato d'amministrazione

Relativamente al risultato di amministrazione si confermano i dati indicati dall'Organo di Revisione e si attesta che sono state vincolate in sede di rendiconto quote dell'avanzo di amministrazione relative al fondo svalutazione crediti, così come si evince dal prospetto allegato di formazione dell'avanzo vincolato punto 5 Minori impegni di spesa di competenza che corrisponde all'ammontare del Fondo Svalutazione Crediti allocato al Titolo I Funzione 8 intervento 1010810 cap. 1 (ALL. 2).

Passività potenziali

L'Ente ha allocato con il bilancio di previsione 2013 apposito stanziamento all'intervento 1010208 cap. 1 la voce "Debiti per passività potenziali" per € 26.250,00 come stanziamento iniziale e successivamente aumentato di € 70.000,00 a seguito di monitoraggio continuo del contenzioso fino allo stanziamento assestato pari a € 96.250,00 che come si evince dai dati del rendiconto, lo stesso stanziamento è risultato capiente in quanto gli impegni complessivi dell'esercizio 2013 si sono attestati in € 71.608,74.

Conseguenzialmente l'Ente non ha costituito per l'anno 2013 apposito vincolo a titolo di fondo rischi sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, precisando che la stessa quota libera pari a € 17.864,37 non è stata utilizzata.

Verifica vincoli di bilancio

Relativamente alle entrate inerenti il contributo per permesso di costruire gli accertamenti sono stati effettuati sulla base dei permessi di costruzione rilasciati e dei relativi importi in essi indicati e la loro destinazione è per la totalità degli importi a parte capitale del bilancio 2013. Si significa, altresì, che in ottemperanza alle vigenti normative i permessi di costruire concessi da questo Ente prevedono la rateizzazione per gli oneri di urbanizzazione e costo, così come per i costi di costruzione e, pertanto, l'insufficiente riscossione in competenza deriva dalla dilazione di pagamento concessa. Si significa, altresì, che in conto residui del contributo per permesso di costruire a tutt'oggi sono stati riscossi € 12.234,33 ed eliminati € 12.843,15 così come risulta anche dalla relazione dell'Organo di Revisione al rendiconto 2014. Per quanto riguarda le sanzioni pecuniarie per violazione del codice della strada le stesse sono state accertate in base alle violazioni notificate e la loro destinazione è indicata nella delibera di Giunta Comunale n. 71 del 24.04.2013 (ALL. 3) ratificata in sede consiliare di approvazione del bilancio di previsione 2013. A tutt'oggi le riscossioni in conto residui per le sanzioni pecuniarie per violazione del C.D.S. si attestano a € 34.850,00 mentre nell'esercizio 2014 si è proceduto all'eliminazione parziale dei residui per € 102.923,99 per inesigibilità degli stessi portando i residui al 31.12.2014 a € 88.494,63.

Recupero evasione tributaria

In merito al recupero dell'evasione tributaria l'ente con gestione diretta ha inviato i ruoli ordinari dei tributi locali e delle entrate patrimoniali nell'anno di competenza, oltre che aver inviato gli avvisi di accertamento delle morosità riscontrate per tutte le tipologie di tributi locali ed entrate patrimoniali entro i termini di legge. Inoltre, l'ufficio ha effettuato un monitoraggio continuo delle attività svolte dal concessionario per la riscossione coattiva che, trimestralmente fornisce report sull'andamento delle riscossioni coattive. Si significa a tal proposito che, come esposto nelle relazioni del concessionario stesso, il rallentamento nella riscossione coattiva è dovuto all'esponentiale aumento delle richieste da parte dei contribuenti di rateizzo dei pagamenti oltre ai molteplici pignoramenti notificati a seguito della scadenza dei termini di pagamento inflitti con l'ingiunzione fiscale.

Tempestività pagamenti

In merito all'anticipazione di liquidità concessa da parte di Cassa DDPP ai sensi del D.L. 35/2013, D.L. 102/2013 e del D.L. 66/2014 si conferma quanto indicato nel questionario e nella relazione dell'organo di Revisione e pertanto si significa che le suddette anticipazioni sono state spese nei termini indicati dalla relativa norma, inoltre tutti debiti certificati sono stati totalmente coperti dalle suddette anticipazioni di liquidità.

Si precisa che sono stati rispettati gli adempimenti previsti dalla relativa normativa in vigore sulla certificazione sulla tempestività dei pagamenti e la relativa trasmissione al MEF (ALL. 4) e relativamente alla certificazione dei pagamenti dei debiti al 31.12.2013 e al 31.12.2014 di cui alle anticipazioni di liquidità è stata inoltrata la relativa certificazione di avvenuto pagamento alla Cassa DDPP e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Pagamenti dell'Amministrazione.

Gestione di cassa

Questo Ente per l'anno 2013 ha adottato le procedure indicate dall'art. 195 del T.U.E.L. di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 3 del 16.01.2013 avente ad oggetto "Art. 222 T.u.e.l. – Anticipazione di Tesoreria" e la Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 16.01.2013 avente ad oggetto "Art. 195 T.u.e.l. – Autorizzazione utilizzo di somme a specifica destinazione per l'esercizio 2011". Si specifica, altresì, che questo Ente per l'anno 2013 non ha fatto ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa concessa dal tesoriere ed il tesoriere ha provveduto alla ricostituzione delle somme vincolate attraverso l'accredito delle prime entrate disponibili.

Nell'esercizio in corso, anche in relazione alle procedure dettate dalla normativa sull'armonizzazione contabile, l'Ente ha adottato la contabilità interna finalizzata ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione art. 195 TUEL.

Gestione dei residui

In merito ai residui del Titolo I ante 2009 il cui riscosso è pari a € 2.533,56 si significa che trattasi di canoni concessori accertati nel 2008 e stralciati dal bilancio per € 91.167,99 per mancanza di titoli giuridici. Relativamente alla gestione dei residui di parte capitale nell'esercizio in corso, anche in virtù del riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'applicazione del D.Lgs. 118/2001 e ss.mm. tale criticità è stata sanata e sarà evidenziata con il rendiconto 2015.

Debiti fuori bilancio

Rimandando a quanto già espresso al punto "passività potenziali" si comunica che ad oggi sono stati pagati tutti i debiti riconosciuti, mentre per quanto riguarda l'accantonamento al Fondo rischi l'ente non ha provveduto alla relativa costituzione dello stesso Fondo in quanto il relativo intervento di spesa appostato in bilancio è stato sempre prudenzialmente stanziato. Dall'andamento storico sul contenzioso risulta che la posta è stata sempre ampiamente capiente a sopportare gli impegni derivante dai debiti fuori bilancio, situazione che si è verificata anche per l'esercizio 2013 come si evince dall'economia di spesa di € 24.641,26 prodotta a consuntivo.

Patto di stabilità interno

In merito al rispetto del patto di stabilità interno si produce la relativa certificazione (All. 5)

Organismi partecipati

Si conferma la liquidazione integrale del debito verso la Società FATA Morgana Spa in fallimento.

Spese per il personale

Relativamente alla spesa per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 comma 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 si specifica che trattasi di incarico ai sensi del comma 1 la cui decorrenza risulta dal 29.12.2010 e scaduto il 29.12.2013.

Relativamente alle categorie protette si specifica che vi sono n. 7 unità di ruolo di cui n. 5 di categoria A e n. 2 di categoria B impiegati a tempo pieno.

Verifica del conto economico

In relazione all'insussistenza dell'attivo si precisa che la stessa corrisponde ai minori accertamenti di residui attivi e quindi a minori crediti.

Spese di rappresentanza

Le spese effettuate risultano in stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente.

Servizi indispensabili

In merito alla percentuale di copertura del servizio di Fognatura e Depurazione la percentuale di copertura in via del tutto eccezionale per l'esercizio è risultata superiore rispetto alla previsione per la contrazione di spesa avvenuta anche a seguito dell'azione dei lavori finanziati con contributi regionali per il miglioramento del sistema fognario sull'impianto di depurazione.

In relazione alla percentuale al servizio nettezza urbana si allega il piano finanziario approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29.4.2013 specificando che i dati contenuti nella relazione e nel questionario dell'Organo di revisione risultano determinati dalle carte di lavoro ove non si è tenuto conto dei seguenti maggiori costi: spese per il personale e il contributo provinciale dovuto. Per quanto riguarda il servizio acquedotto con contratto rep. 1991/2014 si è dato in convenzione l'affidamento della Costruzione di un'infrastruttura volta a ottimizzare le fasi di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile nel territori dell'Ente mediante applicazione di tecnologie di gestione remota di telecontrollo e telelettura, attività di ricerca e riparazione perdite idriche e servizi integrati.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e si coglie l'occasione per inviare deferenti ossequi.

Il Revisore Unico

Dott. Aurelio Miriello



Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
D.ssa Maria Vincenza Salzone

